



FEDERCHIMICA

AGROFARMA

Associazione nazionale imprese agrofarmaci

Il Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile degli agrofarmaci: *Il punto di vista delle imprese del comparto*

Mauro Coatti - Agrofarma

**Ordine Agronomi Forestali di Alessandria
Alessandria - 26 novembre 2014**



Agrofarma • Associazione nazionale imprese agrofarmaci

FEDERCHIMICA
ASSOCIAZIONE

Programma

- **Dalla Direttiva al PAN:**
 - Contesto normativo
 - Considerazioni sugli obiettivi
 - Opportunità o criticità ?
- **Osservazioni** specifiche su:
 - Formazione
 - Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico
 - Difesa fitosanitaria
- **Conclusioni**



Il contesto normativo UE

Autorizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Regolamento (CE) 1107/2009
Classificazione Etichettatura Imballaggio	<ul style="list-style-type: none">• Direttiva (CE) 1999/45 (DPD)• Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)
LMR	<ul style="list-style-type: none">• Regolamento (CE) 396/2005
Uso Sostenibile	<ul style="list-style-type: none">• Direttiva (CE) 2009/128 Uso Sostenibile

Dalla Direttiva al PAN

Opportunità

Restrizioni

Dir. 128

- Salute umana
- Ambiente
- IPM
- Approcci o tecniche alternativi

Biodiversità: riduzione dell'uso di pesticidi o dei rischi in aree specifiche

DL150

- Salute umana
- Ambiente
- **Biodiversità**
- IPM
- Approcci alternativi
- Metodi non chimici
- Protezione utilizzatori
- Protezione popolazione
- Tutela consumatori
- Ambiente acquatico e acque potabili
- **Conservazioni biodiversità ed ecosistemi**

PAN

- Salute umana
- Ambiente
- **Biodiversità**
- IPM
- **Agricoltura biologica**
- Approcci alternativi
- Protezione utilizzatori
- Protezione popolazione
- Tutela consumatori
- Ambiente acquatico e acque potabili
- **Conservazioni biodiversità ed ecosistemi**

Opportunità o Criticità ?

- **Formare e qualificare il settore** sull'uso sostenibile
 - **Integrare tutti i mezzi a disposizione** ed aumentare l'efficienza delle attrezzature
 - **Tutelare ambiente e salute umana** attraverso opportune misure di **riduzione dei rischi**
- **Limitare** l'accesso alla formazione e alla consulenza
 - **Ridurre i mezzi disponibili:** effetti marginali su ambiente e salute ma negativi su resistenze, nuove problematiche, usi minori
 - **Focus sul pericolo e black-list**

Opportunità o Criticità ?

- **Promuovere ed evolvere l'IPM (omogenea a livello nazionale)** secondo le peculiarità territoriali
- **Sostenibilità: ambientale, sociale ed economica** mantenendo la competitività italiana nell'UE
- **Generare fiducia nel settore** basata sulla solidità e completezza della normativa

- **Sviluppo disorganico dell'IPM** mantenendo i divari tra le regioni
- Potenziale **rischio di squilibrio** tra le 3 componenti della sostenibilità
- Rischio di creare **processi locali ridondanti o in sovrapposizione** con altri regolamenti comunitari

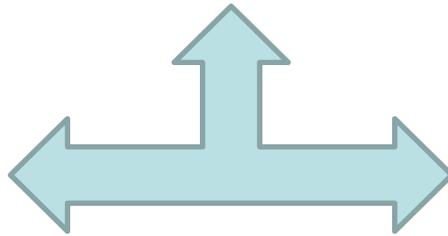
Osservazioni specifiche su:

- Formazione
- Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico
- Difesa fitosanitaria

PAN

Piano di Azione Nazionale

7 Azioni
(A1 ... A7)



7 Allegati
(All. I... All. VII)

Azioni

- **A 1 Formazione e prescrizioni per gli utilizzatori, i distributori e i consulenti**
- A. 2 Informazione e sensibilizzazione
- A. 3 Controlli delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari
- A. 4 Irrorazione aerea
- **A. 5 Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari in aree specifiche**
- A. 6 Manipolazione e stoccaggio dei prodotti fitosanitari e trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze
- **A. 7 Difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari (strategie fitosanitarie sostenibili)**

A 1 Formazione e prescrizioni per gli utilizzatori, i distributori e i consulenti

FORMAZIONE

FORMAZIONE

Il **26 novembre 2014** entrerà in vigore il nuovo sistema di formazione obbligatoria e certificata - *dovrà essere a regime entro 12 mesi*

Le Regioni e le Province autonome sono le Autorità competenti per l'attuazione del sistema di certificazione per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni

Finalizzata a garantire che

- **gli utilizzatori professionali:** persone che utilizzano i P.F. nel corso di un'attività professionale, compresi gli operatori e i tecnici, gli imprenditori e i lavoratori autonomi del settore agricolo e non;
- **i distributori:** persone fisiche o giuridiche in possesso del certificato di abilitazione alla vendita, che immettono sul mercato un P.F., compresi i rivenditori all'ingrosso ed al dettaglio
- **i consulenti:** persone in possesso del certificato di abilitazione alle prestazioni di consulenza in materia di uso sostenibile dei P.F. e sui metodi di difesa alternativi

siano in possesso di **una adeguata conoscenza, costantemente aggiornata** nelle materie dell'allegato I D. Lgs 150/2012

Caratteristiche dei soggetti che erogano la formazione

I soggetti che svolgono le docenze nell'ambito dei corsi, propedeutici al rilascio od al rinnovo delle abilitazioni:

- devono possedere adeguate competenze tecnico-professionali
- non devono avere rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta, a titolo oneroso, con strutture che distribuiscono sul mercato i prodotti fitosanitari, o con le società titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari
 - sono esclusi da tale incompatibilità i soggetti che operano all'interno di strutture pubbliche di ricerca e sperimentazione che, a livello istituzionale, hanno rapporti di collaborazione saltuaria e a fini scientifici con le società titolari di autorizzazione
- Per i corsi finalizzati alla formazione dei consulenti, le Regioni e le Province autonome possono ricorrere a esperti, non altrimenti reperibili, che hanno rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta, a titolo oneroso, con società titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari

novità

Certificato di abilitazione all'attività di consulente 1/3

Persona in possesso del certificato di abilitazione alle prestazioni di consulenza in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi

- Rilasciato dalle Regioni e Province autonome alle persone in possesso dei seguenti requisiti (art. 8 comma 3 e 4 D. Lgs 150/2012):
 - Diplomi o lauree in discipline agrarie o forestali
 - Frequenza appositi corsi con valutazione finale (esame) sulle materie dell'Allegato I
- VALIDITA' 5 anni e rinnovato previa partecipazione a specifici corsi di aggiornamento

Certificato di abilitazione all'attività di consulente 2/3

- Dal 26.11.2015 costituisce un requisito obbligatorio per svolgere attività di consulenza nell'ambito della difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari, indirizzata anche alle produzioni integrata e biologica, all'impiego sostenibile e sicuro dei prodotti fitosanitari e ai metodi di difesa alternativi
- Rappresenta un requisito obbligatorio anche per i soggetti che forniscono tale attività nell'ambito di progetti o di specifiche misure a ciò finalizzati ed incentivati dalle Regioni e Province autonome
- L'attività di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che hanno rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari

Certificato di abilitazione all'attività di consulente 3/3

Sono esclusi da tale incompatibilità i soggetti che

- operano all'interno di strutture pubbliche di ricerca e sperimentazione che, a livello istituzionale, hanno instaurato rapporti di collaborazione saltuaria e a fini scientifici con le società titolari di autorizzazione
- ricercatori universitari e di enti di ricerca, i tecnici dei centri di saggio di società non titolari di autorizzazioni di prodotti fitosanitari

Il soggetto in possesso del certificato di abilitazione alla vendita non può svolgere l'attività di consulenza

L'abilitazione all'attività di consulente vale anche come formazione e relativa valutazione finalizzata al rilascio del

- certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo
- certificato di abilitazione alla vendita

OSSERVAZIONI

- **Chi genera conoscenza** nel settore ?
- **Caso unico in UE** dove il conflitto di interesse ha prevalso sull'opportunità di qualificare il settore sull'uso
 - Eccezione per la formazione dei consulenti in casi particolari
- **Consulente e/o tecnico:** consulenza sull'uso separabile dalla consulenza tecnica ? **Responsabilità ?**
- **Natura e tracciabilità** della consulenza ?

A. 5 Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari in aree specifiche

MISURE SPECIFICHE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE ACQUATICO

Misure per la tutela dell'ambiente acquatico e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari in aree specifiche

(rete ferroviaria e stradale, aree frequentate dalla popolazione, aree naturali protette)

Entro 12 mesi dall'entrata in vigore del Piano, i Ministeri competenti predispongono Linee guida per:

- la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile
- le misure volontarie di accompagnamento per la **mitigazione dei rischi** da deriva, ruscellamento e percolazione (tra cui indicazioni di **TOPPS PROWADIS**)
- la tutela delle biodiversità nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette

Misure per la riduzione e/o eliminazione dell'uso dei prodotti fitosanitari e dei rischi sulle o lungo le linee ferroviarie sulle o lungo le strade

E' necessario ridurre e/o eliminare, per quanto possibile, l'uso dei prodotti fitosanitari e i rischi connessi al loro utilizzo ricorrendo a mezzi alternativi (meccanici, fisici e biologici) e a misure di mitigazione.

Per tale finalità si prevede:

- sostituzione, dall'entrata in vigore del Piano, dei prodotti fitosanitari che contengono **sostanze classificate per la cancerogenesi, la mutagenesi e la tossicità riproduttiva, in Categoria 1A e 1B**
- sostituzione e/o limitazione, entro 3 anni dall'entrata in vigore del Piano, dei prodotti fitosanitari che riportano o che riporteranno in etichetta le pertinenti frasi di precauzione SPe1, SPe2, SPe3 e SPe4, o che sono classificati come tossici, molto tossici e/o **recanti in etichetta le frasi di rischio R40, R42, R43, R60, R61, R62, R63, R64 e R68**

Misure per la riduzione e/o eliminazione dell'uso dei prodotti fitosanitari e dei rischi nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili

- obbligo di avvisare la popolazione attraverso l'apposizione di cartelli che indicano: sostanza attiva utilizzata, data del trattamento, durata del divieto di accesso all'area trattata
- non possono essere utilizzati prodotti che abbiano tempi di rientro superiori a 48 ore
- nelle aree agricole adiacenti alle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili è vietato l'utilizzo, a distanze inferiori di 30 metri dalle predette aree, di prodotti classificati tossici, molto tossici e/o **recanti in etichetta le frasi di rischio R40, R42, R43, R60, R61, R62, R63 e R68**
 - nel caso in cui vengano adottate misure di contenimento della deriva, la distanza può essere ridotta fino ad una distanza minima di 10 metri

Misure per la riduzione e/o eliminazione dell'uso dei prodotti fitosanitari e dei rischi nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili

- trattamenti erbicidi:
 - sono vietati e sostituiti con metodi alternativi
 - in caso di deroga non si può ricorrere, comunque, all'uso di prodotti fitosanitari che riportano in etichetta le seguenti frasi di rischio: da R20 a R28, R36, R37, R38, R42, R43, R40, R41, R45, R48, R60, R61, R62, R63, R64 e R68
- trattamenti ad azione fungicida, insetticida o acaricida:
 - sono da privilegiare misure di controllo biologico
 - in ogni caso è comunque escluso l'utilizzo di prodotti fitosanitari classificati tossici e molto tossici o che riportano in etichetta le seguenti frasi di rischio: da R20 a R28, R36, R37, R38, R42, R43, R40, R41, R48, R60, R61, R62, R63, R64 e R68

OSSERVAZIONI

- Porzione significativa della **SAU italiana interessata**
- **Settore già ampiamente normato**: ulteriori restrizioni e ridondanze generano oneri eccessivi in rapporto ai risultati
- Le considerazioni sul **pericolo** (frasi Pericolo/Rischio) e le restrizioni hanno il sopravvento sul corretto uso e misure di **mitigazione del rischio**
- Le denominazioni relative alle frasi R fanno riferimento ad una **normativa abrogata** e non trovano sempre immediata corrispondenza nella **nuova normativa** (CLP)
- **Guida Agrofarma**: «La classificazione e l'etichettatura degli agrofarmaci. **Le nuove regole**»
- **Progetto specifico TOPPS-PROWADIS** sviluppato da Agrofarma - DiSAFA e Agroselviter in 7 paesi UE con attività formative svolte in Italia dal 2012 al 2014

A. 7 Difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari
(strategie fitosanitarie sostenibili)

DIFESA FITOSANITARIA

Difesa Integrata obbligatoria

Compiti degli utilizzatori professionali

Devono conoscere, disporre direttamente o avere accesso a:

- a) dati meteorologici dettagliati per il territorio di interesse, acquisibili anche attraverso collegamento in rete;
- b) dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio e, ove disponibili, dai sistemi di previsione e avvertimento
- c) bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture;
- d) materiale informativo e/o manuali per l'applicazione della difesa integrata

Nel caso in cui non sia presente alcuna rete, ai fini del monitoraggio, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle Regioni e dalle Province autonome, nell'ambito degli strumenti della PAC

Difesa Integrata volontaria

- Realizzata attraverso norme tecniche specifiche per ciascuna coltura e indicazioni fitosanitarie vincolanti (**disciplinari di produzione**), comprendenti pratiche agronomiche e fitosanitarie e **limitazioni nella scelta dei prodotti fitosanitari e nel numero dei trattamenti**
- Prevede il rispetto dei **disciplinari regionali di produzione integrata, definiti secondo le modalità previste dal Sistema di Qualità Nazionale** di Produzione Integrata di cui alla legge n. 4 del 3 febbraio 2011
- Prioritariamente ci si prefigge, nel corso dei cinque anni di validità del Piano, una **riduzione dell'impiego** di prodotti fitosanitari **a base di sostanze attive individuate come candidate alla sostituzione**

OSSERVAZIONI

- Livello **obbligatorio** incentrato sull'accesso alle informazioni
- Livello **volontario** incentrato sul modello del Sistema di Qualità Nazionale
 - **Limitazioni nella scelta** dei prodotti fitosanitari e nel numero dei trattamenti
 - **Ulteriori restrizioni** basate su criteri del Reg. (CE) 1107/2009 non ancora attuabili (sostanze candidate alla sostituzione CFS)
- Declinazione territoriale con **Piani d'Azione Regionali**

OSSERVAZIONI

- **Conseguenze delle restrizioni all'uso dei prodotti**
 - Gestione sempre più difficile del problema **resistenze**
 - Ridondanze o **conflitti normativi** con il Reg. (CE) 1107/2009 (es. Cut-off criteria e CfS)
 - **Minor considerazione per corretto uso e misure di mitigazione** dei rischi
 - Abuso del principio di precauzione
 - **Difficoltà ad affrontare i cambiamenti** climatici e le sempre più frequenti emergenze fitosanitarie
 - **Declino degli investimenti in ricerca e sviluppo**

CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

- **Coinvolgere tutto il settore** e qualificarlo per l'USO sostenibile
- Le misure **non** dovranno sistematicamente **portare alla riduzione dei mezzi disponibili**
- Valorizzare le **misure di mitigazione dei rischi**
- **Evitare complessità, aumento dei costi e perdita di competitività** verso gli altri paesi UE
- Necessario un approccio di **collaborazione tra tutti i soggetti che concorrono a rendere competitiva l'agricoltura italiana**, ciascuno nel rispetto dei propri ruoli e ambiti di competenza



Grazie dell'attenzione